



Report biennale di monitoraggio della Garanzia Infanzia

Grecia

Contesto

Il contesto di riferimento del Piano di azione nazionale (PAN) per la Garanzia Infanzia è rappresentato da un complesso quadro normativo, sociale e istituzionale che si è consolidato nel tempo per rispondere a una sfida centrale: la riduzione della povertà infantile e dell'esclusione sociale. La Grecia ha affrontato negli ultimi decenni gravi crisi economiche, che hanno inciso profondamente sui nuclei familiari e, in particolare, sui minorenni. In questo scenario, l'adozione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alla Garanzia Europea per l'Infanzia ha rappresentato un'opportunità strategica per riorganizzare, razionalizzare e potenziare gli interventi già esistenti.

Il PAN è stato elaborato in modo da raccogliere in un unico documento tutti i programmi, le misure e le politiche già esistenti o pianificate. Tale operazione ha permesso di ridurre la frammentazione e di migliorare il coordinamento interministeriale. Inoltre, la creazione del nuovo Ministero della Coesione Sociale e della Famiglia (MOSCF), che sovrintende il Centro Nazionale per la Solidarietà Sociale (E.K.K.A.), ha rafforzato la governance del PAN, conferendo centralità all'azione del Coordinatore Nazionale.

Il quadro economico-sociale aggiornato evidenzia un progressivo miglioramento degli indicatori legati alla povertà minorile. Il tasso AROPE (a rischio di povertà o esclusione sociale) per i minorenni è sceso al 28,1% nel 2023, con un decremento rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, persistono disuguaglianze regionali marcate che rendono necessario il monitoraggio costante e localizzato attraverso strumenti analitici più sofisticati.

Gruppi target

Il PAN individua in modo dettagliato i gruppi di minorenni destinatari degli interventi previsti dalla Garanzia Infanzia tra cui: **a.** in povertà o esclusione sociale, **b.** con disabilità o bisogni educativi speciali, **c.** di etnia rom, **d.** istituzionalizzati, rifugiati o migranti, **e.** non accompagnati, **f.** con gravi disabilità psicosociali, **g.** con problematiche di salute mentale e **h.** in detenzione.

Una delle criticità più rilevanti emerse nel rapporto riguarda la struttura di numerosi interventi, i quali, pur essendo concepiti per l'intera popolazione, hanno effetti indiretti sui minorenni. In molti casi, infatti, i criteri di eleggibilità delle misure si basano sul reddito familiare, rendendo gli adulti i beneficiari diretti, mentre i bambini ne traggono vantaggio in maniera indiretta. Questa impostazione complica notevolmente la possibilità di valutare con precisione l'impatto concreto delle politiche sui minorenni più vulnerabili, ostacolando una misurazione mirata dei risultati.

Alla luce di ciò, il rapporto sottolinea l'urgenza di promuovere studi e indagini sul campo capaci di offrire una comprensione più accurata della condizione infantile nei contesti più fragili. Particolare attenzione è rivolta alle aree geograficamente svantaggiate, come quelle montane, insulari o isolate, dove il rischio di povertà ed esclusione sociale è aggravato dalla carenza di servizi e infrastrutture. Attualmente, le rilevazioni statistiche disponibili tendono a sottostimare la portata effettiva del fenomeno, rendendo necessario l'utilizzo di dati disaggregati e individualizzati, fondamentali per



calibrare interventi efficaci e realmente inclusivi.

Presentazione dei servizi

Una delle iniziative più significative riguarda **lo sviluppo e la diffusione di un quadro pedagogico nazionale per i bambini da 0 a 4 anni**, in collaborazione con l'Università Internazionale Ellenica e l'Università dell'Attica Occidentale. Queste università hanno elaborato strumenti per il rilevamento precoce di disturbi dello sviluppo nei bambini e moduli formativi per il personale educativo. Questi strumenti sono stati testati in oltre 90 strutture e, dopo valutazione, saranno distribuiti a oltre 2.700 centri per l'infanzia su scala nazionale. Parallelamente, sono stati introdotti voucher per l'accesso gratuito a servizi di cura e centri di attività creativa, destinati a famiglie in situazione di vulnerabilità, con un sistema di punteggio nazionale basato su reddito, condizione occupazionale e stato civile.

In ambito educativo, il Ministero dell'Educazione ha promosso azioni per rafforzare l'inclusione scolastica, soprattutto per i minorenni di etnia rom, migranti e rifugiati. Sono stati creati programmi di supporto psicologico, attività di insegnamento integrativo e corsi di formazione per insegnanti sulla gestione della diversità. Particolare attenzione è stata riservata agli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali, attraverso il potenziamento di supporti individualizzati e l'istituzione di unità di sostegno in oltre 6.000 scuole. Inoltre, programmi come *"Digital Care I & II"* hanno fornito dispositivi tecnologici a studenti di famiglie vulnerabili, garantendo l'accesso alla didattica digitale.

L'accesso universale ai servizi sanitari di base è garantito per tutti i minorenni. Tuttavia, sono stati attivati programmi mirati, come il *"Dentist Pass"* per la prevenzione odontoiatrica, e progetti mobili di assistenza primaria nelle aree remote (*PLEIADES*) e garantire supporto ai bambini con disabilità (*DIONI*). Per la salute mentale sono in fase di sviluppo nuovi Centri di Salute Mentale Infantile, unità mobili e rifugi, con l'obiettivo di raggiungere bambini con disabilità, minorenni non accompagnati e residenti in contesti istituzionali.

Il programma "School Meals" ha conosciuto un'espansione rilevante: nell'anno scolastico 2023-2024 sono stati distribuiti oltre 217.000 pasti giornalieri in 1.658 scuole. I criteri di selezione delle scuole includono indicatori di deprivazione sociale, rischio povertà e appartenenza a gruppi vulnerabili. A ciò si aggiunge il Programma europeo di distribuzione di frutta, verdura e latte, accompagnato da misure educative e campagne contro l'obesità infantile.


Le azioni relative all'area di un'adeguata abitazione si articolano in quattro pilastri: **a.** sussidi abitativi; **b.** programmi per senza fissa dimora; **c.** sistemazioni specifiche per gruppi vulnerabili (rom, minorenni rifugiati); e **d.** deistituzionalizzazione. Il programma *"Housing and Work for the Homeless"* ha coinvolto 230 minorenni nel 2021, mentre *"COVERAGE"* ha sostenuto 125 minorenni appartenenti a famiglie beneficiarie del Reddito Minimo Garantito.

Rilevante anche il progetto per la creazione di una rete di alloggi a prezzi calmierati nelle aree metropolitane di Atene e Salonicco. Inoltre, dal 2023, la responsabilità per la protezione dei minorenni non accompagnati è stata affidata alla Segreteria Generale per i Cittadini Vulnerabili. Sono stati normati standard per il funzionamento di centri di accoglienza e alloggi semi-autonomi. Nel 2023 è stato avviato il Sistema Nazionale di Tutela, che mira a garantire ai minorenni appartenenti a questa categoria, un supporto legale e sociale continuativo e adeguato.

Indicatori, obiettivi e monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PAN si fonda su una serie di indicatori coerenti con quelli europei, in particolare: AROPE, intensità lavorativa familiare, deprivazione materiale e sociale, accesso all'istruzione prescolare, rendimento scolastico, accesso ai servizi sanitari.

L'obiettivo principale è la riduzione della povertà infantile, con un'attenzione particolare alle disuguaglianze territoriali. Nonostante i miglioramenti registrati nell'accesso ai servizi prescolari e nella riduzione dell'intensità lavorativa molto bassa nelle famiglie, si evidenziano criticità come l'aumento della deprivazione grave e la mancata riduzione del tasso AROPE su scala nazionale. Il sistema informativo per la Garanzia Infanzia, attualmente in fase di sviluppo, sarà lo strumento centrale per la



raccolta, integrazione e analisi dei dati. Questo includerà una mappatura della povertà a livello locale, uno strumento di business intelligence e database strutturati per il monitoraggio delle misure attuate.

Finanziamenti

Il finanziamento del PAN si basa principalmente su fondi europei (FSE+ e Recovery and Resilience Fund - RRF), integrati da risorse del bilancio nazionale. La Grecia, in quanto Stato membro con un'alta percentuale di minorenni a rischio di povertà, ha destinato una quota superiore al 5% delle risorse Fondo Sociale Europeo Plus alla Garanzia Infanzia, arrivando al 12,8%, pari a circa 684 milioni di euro in contributi UE. Considerando anche la spesa pubblica complessiva, le risorse ammontano a circa 900 milioni di euro. Questi fondi coprono interventi nei settori dell'istruzione, inclusione attiva, protezione sociale, sostegno ai bambini di etnia rom, rifugiati e migranti, lotta alla povertà e promozione dell'inclusione sociale. A ciò si aggiungono programmi specifici per il rafforzamento delle strutture di accoglienza, il sostegno all'affido, la prevenzione della violenza domestica e il supporto alle famiglie in difficoltà.

Lezione apprese e ulteriori sviluppi

L'esperienza maturata nei primi due anni di implementazione del PAN ha offerto indicazioni cruciali per il miglioramento delle politiche future. Un primo elemento emerso riguarda l'efficacia della **strutturazione unitaria delle politiche per l'infanzia**.

Riunire tutte le misure, trasversali a vari ministeri e settori, all'interno di un unico Piano ha favorito la coerenza e ha permesso di identificare le sovrapposizioni, colmando allo stesso tempo lacune nei servizi.

Tuttavia, è emersa la **necessità urgente di strumenti informativi integrati**. La carenza di dati disaggregati, in particolare sulle condizioni effettive dei minorenni nei gruppi target, ha limitato la capacità di monitorare in tempo reale l'impatto delle misure. Ciò ha spinto allo sviluppo di un sistema informativo nazionale dedicato alla Garanzia Infanzia, che consentirà di raccogliere e analizzare dati a livello locale, grazie alla partecipazione di più di 1.000 utenti rappresentanti di enti locali e regionali.

Inoltre, si è osservata una **disomogeneità territoriale nell'attuazione delle politiche**, con regioni e comuni che presentano capacità amministrative differenti. Questo ha portato alla consapevolezza che una maggiore formazione per i funzionari locali e una governance multilivello più definita sono indispensabili per garantire l'uniformità nell'accesso ai servizi. Per quanto riguarda gli **sviluppi futuri**, si segnala l'intenzione di consolidare e potenziare le azioni già avviate, in particolare rafforzando le misure ad alto impatto sull'accesso diretto dei bambini ai servizi fondamentali. Si prevede inoltre una possibile revisione del PAN – non nei suoi settori o gruppi target principali – ma nella definizione e graduazione delle priorità, per concentrare risorse su misure con valore aggiunto comprovato.

È in corso anche un importante intervento di **assistenza tecnica da parte della Commissione Europea e UNICEF**, per proporre un modello di *governance* più efficiente e definire un quadro valutativo robusto per misurare i risultati della Garanzia Infanzia.

Conclusioni

Sono stati compiuti significativi progressi nell'attuazione della Garanzia Infanzia, grazie a interventi strutturali, fondi UE e un rafforzato sistema istituzionale guidato dal MOSCF e coordinato dall'E.K.K.A. Sono stati attivati servizi educativi, sanitari, nutrizionali e abitativi per i minorenni vulnerabili, ma persistono criticità nei dati disaggregati e nell'uniformità territoriale. Il nuovo sistema informativo e l'assistenza tecnica UE-UNICEF puntano a migliorare il monitoraggio. Restano sfide nella valutazione d'impatto e nell'effettivo raggiungimento dei bambini più a rischio. Consolidare le azioni avviate sarà essenziale per garantire pari opportunità a tutti i minorenni.

